

REGIONE DEL VENETO



**ULSS9**  
SCALIGERA

## Azienda ULSS 9 - Scaligera

Sede Legale Via Valverde, 42 - 37122 Verona  
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

### CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO D) SCHEDE

#### SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI BASE - SSPB

##### Mission

La piena realizzazione della persona, indipendentemente dalle difficoltà che vive, trova compimento nelle relazioni personali, familiari e sociali. Quando queste relazioni faticano ad essere positive e accoglienti, per difficoltà della persona stessa, della sua famiglia o della società di cui fa parte, è necessario coinvolgere tutti i soggetti interessati per porvi attenzione e prendersene cura.

Le risorse della comunità vanno riconosciute, valorizzate e messe in gioco in una visione generativa di cittadinanza attiva che riconosce il ruolo di tutti i soggetti a partecipare al bene proprio e della comunità di appartenenza.

Il SSPB, che fa parte della rete dei soggetti di aiuto, è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo. Ne valorizza l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità; li sostiene nel processo di cambiamento, nell'uso delle risorse proprie e della società nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazioni (art. 6 Codice Deontologico degli assistenti sociali).

L'art. 22 della Legge quadro sui Servizi Sociali n. 328/2000 stabilisce che il Servizio Sociale Professionale e il Segretariato Sociale costituiscono due dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. Nell'esercizio della professione gli Assistenti Sociali devono osservare e far osservare i principi e le regole che costituiscono il Codice Deontologico e che orientano le scelte di comportamento nei diversi ambiti in cui operano.

Il mandato professionale e istituzionale del Servizio, tiene quindi conto della persona e della sua famiglia, della comunità e dei diversi soggetti istituzionali e non, di un dato territorio in un'ottica di sussidiarietà.

Tutti questi aspetti identificano la mission territoriale del SSPB che opera nei Comuni afferenti dell'ULSS 22, tenendo conto sia della globalità della persona che della visione sul tessuto sociale di appartenenza.

Per il SSPB presente in sede Comunale è quindi possibile garantire l'ascolto diretto della persona, l'accessibilità ai servizi ma anche la lettura dei bisogni e delle istanze di fasce di popolazione in difficoltà, così da poter condividere, come servizio, analisi ed esperienze ed individuare proposte e soluzioni.

Al contrario, progettualità che partono da livelli istituzionali diversi, possono essere tradotte adeguatamente con una loro specifica e pertinente caratterizzazione locale.

L'organizzazione del SSPB nell'ULSS 22 permette di affrontare a livello globale situazioni complesse, di condividere contenuti professionali e di rendere maggiormente concreta la collaborazione socio-sanitaria.

Con questo modello organizzativo piccoli e grandi Comuni trovano la misura e la dimensione adeguata alla propria realtà favorendo così una sostanziale equità di accesso alle risorse.



---

Il SSPB accetta quotidianamente la sfida di essere parte di un sistema, che cerca di non lasciare sole le persone, le famiglie, i gruppi e le comunità locali di fronte alle diverse difficoltà che la vita e troppo spesso anche l'organizzazione sociale producono.

### Organizzazione

Il SSPB è composto da assistenti sociali, che svolgono il loro servizio presso le sedi comunali, in quanto il luogo più vicino al cittadino, per occuparsi di tutte le aree di competenza: minori e famiglia, anziani, marginalità e disabilità. Il Comune mette a disposizione un ufficio, adatto a garantire la tutela e la riservatezza dell'utenza, che permetta all'operatore di svolgere il proprio lavoro attraverso strumenti tecnici, informatici e amministrativi adeguati.

In base al numero degli abitanti e nel rispetto degli standard, possono essere presenti nello stesso Comune, uno o più assistenti sociali. Dove sono presenti più professionisti, la suddivisione del lavoro può avvenire per aree di competenza (ad. es. area anziani, area minori, etc) oppure tenendo conto di specifiche esigenze del territoriali.

La delega del Servizio all'Ulss consente di sostituire i colleghi in casi di brevi malattie, assenze o ferie al fine di assicurare funzioni essenziali come per lo il segretariato sociale, la partecipazione ad UVMd e interventi di urgenza.

L'assistente sociale collabora con il personale del Comune, in particolare con il Responsabile dei Servizi Sociali con il quale stabilisce le modalità di lavoro per rispondere al meglio ai bisogni dell'utenza all'interno delle funzioni e compiti indicati nella presente scheda.

E' compito dell'Amministrazione Comunale, definire le priorità di politica sociale all'interno del mandato amministrativo e nel quadro degli obiettivi del Piano di Zona.

L'accesso dei cittadini al Servizio è garantito attraverso l'orario di apertura al pubblico ad accesso libero e/o su appuntamento, almeno una volta alla settimana.

### Coordinamento

Peculiarità e fulcro del SSPB è il Coordinamento, che ha funzioni di: raccordo e confronto fra gli operatori; condivisione di prassi di lavoro, diffusione di informazioni, raccolta dei bisogni del territorio.

La funzione di coordinamento è svolta da un assistente sociale Coordinatore, presente nella sede Ulss, che rappresenta il SSPB ove richiesto, mantiene contatti con gli altri Servizi, prepara, programma convoca e gestisce l'incontro mensile di coordinamento, dove sono tenuti a partecipare tutti gli assistenti sociali del SSPB, anche dipendenti dei Comuni.

Il coordinatore svolge anche una funzione di supporto e di collaborazione amministrativa con gli uffici centrali.

Convoca inoltre le Commissioni di area minori, anziani, disabili, marginalità. Le commissioni rappresentano spazi di approfondimento di normative ed indicazioni regionale o aziendali o di altro tipo, opportunità di auto formazione, di condivisione di esperienze, strumenti, progetti e buone pratiche.

Il valore di tali incontri è stato riconosciuto anche dall'Ordine professionale degli assistenti sociali come eventi formativi accreditati.

### Formazione obbligatoria

L'Ulss si impegna ad organizzare eventi formativi, secondo le disposizioni aziendali, per un massimo di 30 ore annue ai quali sono tenuti a partecipare gli Assistenti Sociali dell'Ulss e ai quali sono attribuiti i crediti formativi professionali dall'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto in virtù della convenzione stipulata tra i due Enti. Gli Assistenti Sociali dei Comuni sono invitati a partecipare.

---

---

## Funzioni e attività

- *Segretariato sociale*: informazioni sui servizi e risorse esistenti sul territorio e sullanormativa vigente.
  - *Presa in carico* attraverso le fasi del processo di aiuto: Accoglienza della domanda,Approfondimenti e valutazione del bisogno (es. telefonate, colloqui, visite domiciliari), Elaborazione e condivisione del progetto/contratto, Attuazione degli interventi previsti dal progetto, Verifiche periodiche, Conclusione del processo d'aiuto o rivalutazione e ridefinizione di un nuovo progetto.
  - *Attivazione e partecipazione* all'UVMD (Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale) per la definizione del progetto individualizzato (minori, anziani, disabili)
  - *Lavoro con i gruppi*;
  - *Lavoro di territorio* come l'insieme delle funzioni, analisi, ricerche, progettazioni,azioni, strategie per partire dal micro, inteso come bisogni individuali, al macro, ed arrivare ad una visione di bisogno collettivo creando interventi preventivi, promozionali e di cura;
  - *Analisi, ricerca e raccolta dati*;
  - *Lettura del territorio* in termini di bisogni e risorse con il dovere di porli all'attenzione delle Istituzioni che ne hanno la responsabilità. (Art. 35 e 37 Codice Deontologico.);
  - *Conoscenza dei soggetti attivi* presenti nel territorio, privati e pubblici, *ricercandone la collaborazione*, superando la logica della risposta assistenzialistica e *promuovendo un sistema di reti intergrate*. (art. 38 C.D.);
  - *Elaborazione progetti*: rivolti alla collettività o a favore di una fascia di popolazione,comunali e/o sovracomunali;
  - *Partecipazione alle iniziative* che nascono nei coordinamenti dei servizi, anche intermini di proposte alle amministrazioni di *progetti sovracomunali*;
  - *Consulenza sociale* (es. percorsi formativi, consulenza individuale, consulenza strutture/associazione);
  - *Coordinamento di operatori* nell'ambito di servizi comunali (es. SAD, trasporti, centri aperti, volontari servizio civile) e *raccordo con gli eventuali enti gestori*;
  - *Attivazione di procedure* finalizzate all'accesso a prestazioni e servizi comunali,provinciali, ulss e regionali;
  - *Supporto e consulenza professionale* ad uffici ed organi nella definizione di atti nellmaterie di competenza laddove sia necessario l'invento tecnico (es. Regolamenti
- 
- Comunali e Ulss, piano di zona, ecc.);
  - *Supervisione e formazione degli allievi tirocinanti* che frequentano il Corso di Laurea in Servizio Sociale;
  - *Obbligo di formazione continua* al fine di garantire prestazioni qualificate (art. 54 C.D.).

## Target

Il SSPB si occupa di tutta la popolazione con una presa in carico delle diverse aree di utenza, minori e famiglie, anziani, disabili e marginalità che si connotano sempre più con nuove caratteristiche.

---

---

Per quanto riguarda **minori e famiglie**, la crisi economica ha impoverito la comunità anche dal punto di vista relazionale: l'attenzione educativa passa in secondo piano perché ci sono bisogni immediati di carattere economico a cui non si riesce a far fronte. Necessitano di particolare attenzione e famiglie monogenitoriali e separate, adolescenti in dispersione scolastica, talvolta associati a problemi di comportamento, famiglie straniere poco integrate.

Per **gli anziani** si assiste ad un aumento di persone con demenza e disturbi del comportamento che provocano nei soggetti interessati gravi condizioni di non autosufficienza. Risulta necessario attuare interventi a sostegno ai care-givers al fine di consentire la permanenza dei soggetti malati nel loro domicilio. Permangono elevate criticità nelle dimissioni ospedaliere che impattano il sistema dei servizi sociali con modalità e tempi che non sempre corrispondono ai bisogni dell'utenza.

Si riscontra un aumento di persone in condizioni di autismo e situazioni di **disabilità** sempre più gravi dal punto di vista sanitario. La crisi economica ha impoverito il tessuto economico e sociale che fatica sempre più ad integrare nei percorsi lavorativi e di autonomia, persone con ritardo mentale lieve.

Le nuove normative sul "dopo di noi", insieme al lavoro del Servizio, aiutano le famiglie dei disabili di pensarsi in una prospettiva di minor preoccupazione per il futuro dei loro figli.

Infine assistiamo ad un aumento di **soggetti "deboli" emarginati senza lavoro**, con scarse reti familiari di supporto, senza casa, con problemi di dipendenza da alcol, sostanze e gioco d'azzardo.

### Sistema di Valutazione

La valutazione del servizio offerto segue un modello che distingue

- **Output:** valutazione delle attività e delle prestazioni. Si tratta di una verifica di tipo principalmente quantitativo, dalla quale è possibile ricavare alcuni indicatori di *efficienza* dei Servizi
- **Outcomes:** valutazione degli esiti raggiunti attraverso gli interventi sociali. L'oggetto della verifica, in questo caso, riguarda il miglioramento delle condizioni di partenza del cittadino e, pertanto, riguarda l'efficacia degli interventi. Si sta sperimentando un approccio qualitativo basato sulla Classificazione ICF che, attraverso una valutazione in tempi diversi, permette di cogliere l'evoluzione della situazione problematica.
- **Impatti:** nello sforzo di orientare i Servizi alla crescita della comunità locale entro cui agiscono, appare stimolante cogliere l'impatto che possono avere nell'attivazione di reti di solidarietà e sussidiarietà (impatto generativo).

---

Per realizzare questo sistema di valutazione, il Servizio svolge incontri di formazione che consentono di elaborare/innovare gli strumenti di valutazione. Gli esiti dei risultati prodotti vengono periodicamente portati nella Commissione Paritetica prevista dalla convenzione.

**CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO D) SCHEDE****SERVIZIO EDUCATIVO TERRITORIALE – S.E.T.****Mission**

Il Servizio Educativo Territoriale ha attivato nel tempo, progetti di tutela e promozione del benessere di minori e famiglie in un contesto di welfare in cui le risorse erano sufficienti per rispondere ai bisogni espressi. La prolungata crisi socio-economica che sta attraversando il nostro Paese ha aumentato le povertà economiche e relazionali e ha prodotto nuovi bisogni.

Emerge infatti uno scenario in cui le reti relazionali si sono allentate e frammentate, riuscendo sempre meno a supportare adeguatamente le fragilità che emergono nelle storie personali, familiari e di comunità. Se a questo quadro di vulnerabilità sociale si aggiunge il venir meno di risorse economiche, è inevitabile che il modello attuale di welfare "a domanda rispondo" debba essere rivisitato.

La nuova prospettiva si muove verso un welfare che non solo raccoglie e ridistribuisce risorse, ma è orientato <sup>1</sup>alla responsabilizzazione di ogni persona in una logica di attivazione di capacità e di rigenerazione delle risorse disponibili a beneficio collettivo". Nella consapevolezza di essere dentro un cambiamento storico, il Servizio Educativo Territoriale si è interrogato sul mandato e sul proprio ruolo all'interno della comunità locale.

Si ritiene pertanto che la mission del S.E.T., avendo come target la comunità, sia quella di accrescere il capitale sociale consolidando fiducia, reciprocità e solidarietà, perché la comunità stessa possa sempre più prendersi cura di sé. Ciò avviene sia rivisitando in questa direzione le attività già esistenti, sia anticipando i bisogni inespressi e presenti nelle comunità locali, condividendo la visione con gli altri attori del territorio in primis le Amministrazioni Comunali che finanziano il servizio, il Servizio Sociale di base, i Servizi dell'Azienda Ulss, le Scuole, il Terzo Settore, l'associazionismo locale mantenendo una specificità professionale legata allo sviluppo di processi socio- educativi.

Il Servizio Educativo Territoriale opera attraverso progetti educativi, che declinano gli orientamenti del welfare generativo perseguendo la promozione delle seguenti finalità:

- a) Empowerment: orienta le azioni verso il riconoscimento e l'attivazione delle competenze e delle potenzialità delle persone e dei gruppi della comunità, e promuove l'assunzione di responsabilità nei confronti dei bisogni emergenti, accompagnandole verso una logica di solidarietà sociale e di autonomia;
- b) Cittadinanza Attiva: valorizza e rinnova il tema dell'educazione civica nella direzione della partecipazione attiva e della sussidiarietà;
- c) Inclusione Sociale: favorisce l'integrazione e l'appartenenza al tessuto sociale dell'umanità fragile attraverso relazioni e legami di solidarietà, riconoscendo il potere generativo che questo processo di inclusione porta all'interno della comunità stessa;

<sup>1</sup>Geron D (2015). *Capitale sociale e welfare generativo*, in "Studi Zancan", 3, p.44

- d) Lavoro di rete: promuove connessioni istituzionali e informali al fine di creare legami di fiducia e di corresponsabilità, ricucendo la frammentarietà del tessuto sociale, nel riconoscimento e rispetto delle specificità.

### **Organizzazione**

Il Servizio Educativo Territoriale è composto da educatori professionali. Gli educatori lavorano in prevalenza nei luoghi e spazi di realizzazione dei progetti socio-educativi all'interno del territorio comunale a loro assegnato o nel territorio sovracomunale.

Il Comune mette a disposizione all'educatore un ufficio con strumenti tecnici informatici e amministrativi adeguati. L'educatore collabora con il personale del Comune, in particolare con il Responsabile dei Servizi Sociali con il quale stabilisce le modalità di lavoro per rispondere al meglio ai bisogni dell'utenza all'interno delle funzioni e compiti indicati nella presente scheda. E' compito dell'Amministrazione Comunale, definire le priorità di politica sociale all'interno del mandato amministrativo e nel quadro degli obiettivi del Piano di Zona.

In base alle ore assegnate, in alcuni Comuni sono presenti uno o più educatori oppure un educatore presta servizio in più Comuni. Dove sono presenti più educatori la suddivisione del lavoro può avvenire per aree di competenza e/o tenendo conto di specifici progetti territoriali.

Il Servizio è connesso ed integrato con i servizi amministrativi e tecnici dei Comuni e gli altri servizi dell'Ulss 22 che si occupano in particolare dell'area infanzia adolescenza e famiglia.

### **Coordinamento**

Il coordinamento del Servizio Educativo Territoriale ha tra le funzioni principali quella di agevolare e strutturare il raccordo e confronto fra gli operatori per la condivisione di progettazioni, prassi di lavoro, raccolta di bisogni e diffusione di informazione.

Tale funzione di coordinamento è svolta da un educatore coordinatore presente nella sede Ulss 22, che rappresenta il Servizio Educativo Territoriale.

Il coordinamento è svolto anche a favore degli Educatori non dipendenti Ulss ma comunque operanti nei Comuni.

Altre funzioni del coordinamento sono:

- mantenere i contatti tra i servizi socio-educativi dell'Ulss 22;
- supportare gli educatori attraverso consulenza tecnica e professionale;
- organizzare incontri distrettuali, sovradistrettuali su progetti specifici;
- organizzare commissioni tematiche di confronto e condivisione di esperienze, pratiche educative e strumenti, anche con altri servizi;
- espletare funzioni di supporto e collaborazione amministrativa;
- collaborare gestire e monitorare alcuni progetti socio-educativi specifici;
- monitorare le attività del servizio.

### **Formazione Obbligatoria:**

L'Ulss si impegna ad organizzare eventi formativi, secondo le disposizioni aziendali, per un massimo di 30 ore annue, ai quali sono tenuti a partecipare gli educatori professionali dell'Ulss. A questi eventi formativi vengono attribuiti crediti professionali ECM. Gli educatori comunali sono invitati a partecipare.

---

## **Funzioni e Attività**

Il Servizio Educativo Territoriale svolge la propria attività tramite la formulazione di progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità volti a contribuire alla promozione dell'agio e al contrasto del disagio sia dei singoli che della comunità locale. L'educatore agisce attraverso la relazione sulle dinamiche di gruppo, sui contesti familiari e sociali e sull'organizzazione dei servizi educativi, culturali, sociali.

A titolo esemplificativo (e non esaustivo), le attività del Servizio Educativo Territoriale sono:

- Spazi Famiglia (0-1 anni; 1-3 anni; 3-6 anni);
- Sostegno Socio-Educativo Individuale Territoriale;
- Centri di aggregazione per bambini e adolescenti;
- Centri aggregazione e progetti giovani;
- Appoggi scolastici;
- Gruppi studio;
- Centri estivi;
- Tirocini formativi;
- Informagiovani e informalavoro;
- Formazione genitori;
- Lavoro con gruppi di famiglie, genitori e adolescenti
- Progetti territoriali comunali e sovradistrettuali (es.: Carta Giovani, Legami in rete, Benvenuta Primavera, Progetto Valicare, Onda Volontaria, Imprese Simulate, Campi Esperienziali, Enjoy sport ecc.).

Nella logica di quanto indicato nella mission, le attività oltre ad una valenza educativa propria, diventano strumenti per perseguire le finalità del welfare generativo: empowerment, cittadinanza attiva, inclusione sociale, lavoro di rete.

Il Servizio Educativo Territoriale si propone anche per una funzione di supporto alle amministrazioni nella rilevazione dei bisogni socio-educativi del territorio.

## **Target**

Il target del Servizio Educativo Territoriale, secondo l'ottica del welfare generativo, diventa la comunità nelle sue declinazioni: minori, famiglie, giovani, scuole, associazioni, gruppi formali ed informali di diverse fasce di età.

## **Sistema di Valutazione**

---

La valutazione del servizio offerto segue un modello che distingue

- Output: valutazione delle attività e delle prestazioni. Si tratta di una verifica di tipo principalmente quantitativo, dalla quale è possibile ricavare alcuni indicatori di *efficienza* dei Servizi
- Outcomes: valutazione degli esiti raggiunti attraverso gli interventi sociali. L'oggetto della verifica, in questo caso, riguarda il miglioramento delle condizioni di partenza del cittadino e, pertanto, riguarda l'efficacia degli interventi. Si sta sperimentando un approccio qualitativo basato sulla Classificazione ICF che, attraverso una valutazione in tempi diversi, permette di cogliere l'evoluzione della situazione problematica.
- Impatti: nello sforzo di orientare i Servizi alla crescita della comunità locale entro cui agiscono, appare stimolante cogliere l'impatto che possono avere nell'attivazione di reti di solidarietà e sussidiarietà (impatto generativo).

Per realizzare questo sistema di valutazione, il Servizio svolge incontri di formazione che consentono di elaborare/innovare gli strumenti di valutazione. Gli esiti dei risultati prodotti vengono periodicamente portati nella Commissione Paritetica prevista dalla convenzione.




**CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO D) SCHEDE**
**SERVIZIO STRANIERI - TSTR**
**Mission**

Le attività del servizio stranieri sono volte a favorire le pari opportunità di accesso ai servizi socio sanitari e sanitari del territorio, da parte dei cittadini immigrati e a sostenere processi di integrazione sociale, orientando e accompagnando la ricerca di soluzioni e interventi relativamente alle problematiche collegate al fenomeno migratorio, anche attraverso l'abbattimento delle barriere linguistiche e culturali che possono ostacolare il corretto utilizzo dei servizi da parte della popolazione straniera.

In questa ottica le azioni a favore della popolazione immigrata sono realizzate a sostegno dei servizi socio-sanitari, ospedalieri, sociali e delle scuole per promuovere attenzioni e azioni mirate all'interno dei servizi per tutti. Attraverso azioni di contenimento dei fenomeni di emarginazione e discriminazione, che spesso interessano soprattutto le fasce più deboli della popolazione immigrata, si vuole contrastare situazioni di marginalità e promuovere, contemporaneamente, il benessere dell'intera comunità locale.

**Organizzazione**

Servizio di primo livello per la presa in carico di Minori Stranieri non Accompagnati e vittime di tratta e di secondo livello che opera a supporto dei servizi sociali e sociosanitari.

Il servizio è collocato presso la sede dell'ULSS a Bussolengo ed è costituito da due operatori

**Funzioni e Attività**

- Consulenza a operatori dei servizi socio-educativi, socio-sanitari, sanitari e del mondo della scuola che operano sul territorio dell'Azienda ULSS 22, relativamente all'accesso ai servizi da parte di cittadini immigrati, alla presa in carico degli stessi e alla normativa sull'immigrazione.
- Sviluppo di progettualità, strumenti e prassi a supporto degli operatori per facilitare il lavoro con i cittadini immigrati
- Referenza tecnica per l'area immigrazione del Piano di Zona e coordinamento del Tavolo Immigrazione
- Presa in carico di vittime di tratta, minori stranieri non accompagnati e richiedenti misure di Rimpatrio Assistito
- Mediazione linguistico culturale per la facilitazione dell'accesso ai servizi sociali, educativi, socio sanitari, ospedalieri e scolastici per utenti di lingua ARABA, CINESE, HINDI, URDU, INGLESE, PORTOGHESE, RUMENA, SERBO-CROATA, SPAGNOLA, FRANCESE, BANGLA, RUSSA.
- L'attivazione di interventi in altre lingue è subordinata alla verifica della disponibilità di mediatori.
- Coordinamento di gruppi di lavoro, di studio e di progetti specifici relativi al fenomeno delle migrazioni, partecipazione a gruppi di lavoro interistituzionali
- Gestione di progetti a livello locale, provinciale e regionale sui temi dell'integrazione sociale e scolastica, dell'accesso ai servizi, del contrasto alla tratta e allo sfruttamento, dei rimpatri assistiti e per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati
- Realizzazione di interventi formativi e di sensibilizzazione sui temi dell'educazione interculturale e alla cittadinanza, delle varie problematiche dell'immigrazione
- Realizzazione di interventi di animazione interculturale, nelle scuole e nei contesti educativi
- Monitoraggio e coordinamento delle attività rivolte ai soggetti richiedenti asilo in collaborazione con altri enti (Cooperative, Associazioni, Prefettura, etc...) anche mediante l'elaborazione di progetti ad hoc; attivazione progettualità per inserimento in attività di volontariato e lavorative;

Nella attuazione delle azioni sopra descritte, c'è un contemporaneo e determinato impegno posto nello sviluppo e promozione di reti di operatori e servizi sia all'interno dell'Azienda ULSS 22 sia promuovendo l'attivazione di collaborazioni con soggetti e istituzioni dell'ambito provinciale e regionale.

Tale investimento nel lavoro di rete è considerato necessario per lo sviluppo di prese in carico e di progettualità efficaci ed efficienti (conseguentemente all'integrazione di risorse e competenze).

Il Servizio è impegnato anche a promuovere integrazione tra azioni afferenti a canali di finanziamento di diversa titolarità (Fondo Sociale Europeo, Progetti a valenza Nazionale e Regionale). L'obiettivo è quello di ricercare sinergie sul territorio, ricercando e facilitando il coordinamento delle risorse economiche e di diverse competenze.

La collaborazione, ormai radicata negli anni, con l'Ufficio Scolastico Territoriale (attraverso il suo ente strumentale - IC 11 BORGO ROMA - Rete Tante Tinte) per la realizzazione del Piano di integrazione - Azioni di Integrazione e Azioni di Formazione, permette di individuare preziose sinergie con il contesto scuola. La stretta collaborazione con la rete di scuole, infatti, favorisce un'attivazione capillare delle azioni previste dal Programma sia per quanto riguarda gli interventi di mediazione linguistico culturale, sia per i laboratori di animazione ed educazione alla cittadinanza e la formazione e consulenza per gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. L'integrazione di competenze e risorse tra servizi socio-educativi, servizio stranieri e scuole, ha portato negli anni alla definizione di strumenti e buone prassi di inserimento scolastico e sociale condivisi tra scuola ed extrascuola con una conseguente promozione di condizioni favorevoli per i complessi processi di inclusione sociale.

### **Target**

Il Servizio Stranieri offre consulenza e collaborazione a operatori dei servizi socio sanitari, amministratori locali, insegnanti e dirigenti scolastici, gruppi e associazioni del territorio, soggetti del privato sociale. Interventi di mediazione linguistico culturale vengono attivati per utenti immigrati (per le nazionalità maggiormente rappresentate sul territorio)

Il servizio gestisce la presa in carico di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e di vittime di tratta e grave sfruttamento (art 18 D. Lgs. 286/98) e richiedenti asilo (c.d. profughi).

### **Standard organizzativo di riferimento**

Un Collaboratore Tecnico Professionale esperto nelle tematiche dell'immigrazione e un Assistente Sociale con un orario settimanale di 24 ore ciascuno. Collaborano con il servizio anche 10 mediatrici linguistiche culturali in convenzione che vengono coinvolte per utenti di lingua araba, cinese, hindi, urdu, inglese, portoghese, rumena, serbo-croata, francese, spagnola, bangla e russa

### **Sistema di Valutazione**

La valutazione del servizio offerto segue un modello che distingue

- Output: valutazione delle attività e delle prestazioni. Si tratta di una verifica di tipo principalmente quantitativo, dalla quale è possibile ricavare alcuni indicatori di *efficienza* dei Servizi
- Outcomes: valutazione degli esiti raggiunti attraverso gli interventi sociali. L'oggetto della verifica, in questo caso, riguarda il miglioramento delle condizioni di partenza del cittadino e, pertanto, riguarda l'efficacia degli interventi. Si sta sperimentando un approccio qualitativo basato sulla Classificazione ICF che, attraverso una valutazione in tempi diversi, permette di cogliere l'evoluzione della situazione problematica.
- Impatti: nello sforzo di orientare i Servizi alla crescita della comunità locale entro cui agiscono, appare stimolante cogliere l'impatto che possono avere nell'attivazione di reti di solidarietà e sussidiarietà (impatto generativo).

Per realizzare questo sistema di valutazione, il Servizio svolge incontri di formazione che consentono di elaborare/ innovare gli strumenti di valutazione. Gli esiti dei risultati prodotti vengono periodicamente portati nella Commissione Paritetica prevista dalla Convenzione.

REGIONE DEL VENETO



**ULSS9**  
SCALIGERA

## Azienda ULSS 9 - Scaligera

Sede Legale Via Valverde, 42 - 37122 Verona  
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

### CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO D) SCHEDE

#### SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - SCN

##### Mission

Il Servizio Civile Nazionale affonda le sue radici nella storia dell'obiezione di coscienza, di cui è la naturale evoluzione. Il 6 Marzo 2001 il Parlamento Italiano ha approvato la legge n° 64, che istituisce il Servizio Civile Nazionale; un servizio volontario aperto anche alle donne, concepito come opportunità unica messa a disposizione dei giovani dai 18 ai 28 anni, che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale e professionale attraverso l'esperienza umana di solidarietà sociale, attività di cooperazione nazionale ed internazionale, di salvaguardia e tutela del patrimonio nazionale.

Il Servizio Civile ha inoltre la finalità di far rinascere e rafforzare nei giovani il legame con il proprio Paese, contribuendo con mezzi ed attività non militari alla sua difesa.

L'obiettivo di formare i giovani ad una cittadinanza attiva e responsabile viene concretizzato nella possibilità data loro di impegnarsi sui territori nell'attuazione di progetti che rispondono ai bisogni reali espressi, con la modalità del "imparare facendo".

Tali obiettivi traspaiono anche nelle testimonianze raccolte tra gli oltre trecento volontari che dal 2003 ad oggi hanno partecipato ai progetti presentati dall'Azienda Ulss 22.

I ragazzi infatti ci parlano di un'esperienza equiparata ad un viaggio che "dura solo un anno, ma è ricco di esperienze che ti arricchiscono sia dal punto di vista formativo che dal punto di vista emotivo", un'esperienza che "ti farà conoscere meglio la tua realtà, dove vivi e le persone che ti stanno attorno, le altre associazioni di volontariato, come funziona un Comune", un'esperienza grazie alla quale "siamo venuti a contatto con realtà diverse che normalmente sarebbero lontane dal nostro quotidiano", un'esperienza che "ha avuto una forte valenza educativa e formativa, mi ha permesso di crescere personalmente offrendomi l'opportunità di prendere parte alla cittadinanza attiva, di aggiungere un'esperienza qualificante al mio bagaglio di conoscenze umane e realtà lavorative".

Nelle frasi dei ragazzi si ritrovano i valori fondanti espressi nella legge.

L'Azienda ULSS 22, ora Distretto 4 Ovest Veronese, presenta di solito progetti nell'area assistenza a minori, anziani e disabili, assegnando i volontari alle sedi comunali per far vivere loro un'esperienza di cittadinanza attiva molto legata al contesto territoriale.

##### Organizzazione

L'Azienda Ulss 9, su delega del Comitato dei Sindaci del Distretto Ovest Veronese, si è accreditata nel 2004 (prima adesione come Ulss 22) come Ente gestore di secondo livello per i progetti del Servizio civile nazionale. La procedura di accreditamento dell'Ulss come Ente di Servizio Civile ha richiesto, il possesso di alcune importanti caratteristiche: a) adesione da parte dell'Ente alla Carta Etica del Servizio Civile Nazionale; b) presenza di almeno un operatore locale di progetto (OLP) per ogni sede comunale di attuazione del progetto; c) preparazione specifica di tutto il personale direttamente impiegato nel Servizio Civile; d) capacità di progettazione per rispondere ai bandi; e) capacità di selezione, formazione e tutoraggio dei volontari.

---

## **Funzioni e Attività**

- 1) **Progettazione:** stesura progetti; accordi/partnership con altri Enti che presentano progetti di Servizio Civile, con l'Università e con Enti no profit che partecipano alla realizzazione delle attività previste dal progetto. Di solito i progetti devono essere presentati dal 1° settembre - 15 ottobre per il bando ordinario e dal 15 marzo - 15 aprile per i bandi straordinari ed autofinanziati;
- 2) **Gestione del Bando per la selezione dei volontari:** pubblicità; invio lettera ai Comuni; assemblee pubbliche; raccolta domande. Dal momento della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del bando per la selezione dei volontari contenente i progetti approvati, si ha a disposizione un mese di tempo per pubblicizzare i propri progetti e raccogliere le domande dei volontari;
- 3) **Selezioni dei volontari:** raccolta domande; attivazione commissioni di selezione. L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili, tenendo conto della sede indicata dai candidati nella domanda;
- 4) **Avvio volontari nei luoghi di servizio** con assegnazione a ciascuno di loro di un operatore locale di progetto (olp); raccolta cartellini mensili; registrazione malattie e permessi, gestione pratiche infortuni volontari, ecc;
- 5) **Formazione:** i volontari devono frequentare una formazione di tipo generale su servizio civile per n. ore e una formazione specifica sulle aree del loro lavoro per almeno ore. Lo stato prevede un rimborso all'ente di 90 euro per ogni volontario che termina la formazione;
- 6) **Monitoraggio del servizio:** incontri individuali e di gruppo con psicologhe e con enti specializzati nel "bilancio di competenze";

## **Target**

Il servizio civile è rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 28 (al massimo 28 anni e 364 giorni) alla data della scadenza del bando per la selezione dei volontari.

L'Azienda Ulss 9 rivolge la progettazione del servizio civile a beneficio dei Servizi Socio Educativi dei Comuni del territorio del Distretto 4 dell'Azienda Ulss ed in particolare con progetti differenziati tra area minori e area anziani - disabili nei Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti, e con un progetto integrato area minori - anziani - disabili per i Comuni con popolazione inferiore agli 8.000 abitanti.

## **Standard organizzativo di riferimento:**

L'attuale Ufficio Servizio Civile ha una dotazione organica di un educatore professionale a 18 ore settimanali e una assistente sociale a 6 ore settimanali. Alcune figure della Direzione dei Servizi Sociali sono accreditate presso l'ufficio del Servizio Civile Nazionale con funzioni di progettista e formatore.

Tale personale è supportato anche da alcuni professionisti dipendenti dell'Azienda Ulss e accreditati presso l'ufficio del Servizio Civile Nazionale, che svolgono funzioni di responsabile del servizio civile, di selettori e di esperto del monitoraggio del servizio.

## **Sistema di Valutazione**

La valutazione del servizio offerto segue un modello che distingue

- Output: valutazione delle attività e delle prestazioni. Si tratta di una verifica di tipo principalmente quantitativo, dalla quale è possibile ricavare alcuni indicatori di *efficienza* dei Servizi
- Outcomes: valutazione degli esiti raggiunti attraverso gli interventi sociali. L'oggetto della verifica, in questo caso, riguarda il miglioramento delle condizioni di partenza del cittadino e, pertanto, riguarda l'efficacia degli interventi. Si sta sperimentando un approccio qualitativo basato sulla Classificazione ICF che, attraverso una valutazione in tempi diversi, permette di cogliere l'evoluzione della situazione problematica.
- Impatti: nello sforzo di orientare i Servizi alla crescita della comunità locale entro cui agiscono, appare stimolante cogliere l'impatto che possono avere nell'attivazione di reti di solidarietà e sussidiarietà (impatto generativo).

---

Per realizzare questo sistema di valutazione, il Servizio svolge incontri di formazione che consentono di elaborare/ innovare gli strumenti di valutazione. Gli esiti dei risultati prodotti vengono periodicamente portati nella Commissione Paritetica prevista dalla convenzione.

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

PH.D. THESIS

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

REGIONE DEL VENETO



**ULSS9**  
SCALIGERA

*Azienda ULSS 9 - Scaligera*

Sede Legale Via Valverde, 42 – 37122 Verona  
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

**CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO D) SCHEDE**

**SCHEDA DEL SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE**

**Mission**

Il Servizio di pronto intervento sociale per situazioni di emergenza personali e familiari è uno dei livelli essenziali di assistenza sociali individuati dalla legge quadro 328/2000 art. 22 sui Servizi Sociali.

A partire da questo dettato normativo l'Azienda Ulss 9, su delega dei Comuni del Distretto Ovest Veronese, ha attivato nel 2000 alcune case protette e poi dal 2006 un centro di pronta accoglienza per dare risposte abitative a donne con o senza figli in situazioni di grave disagio.

Nel 2013 è stato attivato il "Protocollo operativo per la segnalazione e la presa in carico di persone vittime di violenza domestica", in collaborazione con i Comuni tramite il Servizio Sociale Professionale di Base e la Polizia Municipale, le Forze dell'Ordine, i servizi di Pronto Soccorso pubblici e convenzionati, i Consulenti Familiari, il Servizio Tutela e Protezione Minori e il Privato Sociale..

Anche la Regione Veneto, con la legge 5 del 23 aprile 2013, "riconosce che ogni forma di violenza contro le donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla dignità, alla libertà, alla sicurezza e all'integrità fisica e psichica della persona" e ne afferma, altresì, la natura strutturale in quanto basata sul genere e sottolinea come le donne, anche quelle di minore età, siano spesso esposte a gravi forme di violenza, che costituiscono grave violazione dei diritti umani oltre che principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi.

Sono sempre più numerosi gli episodi che vedono le donne vittime anche fino alla morte, come sempre più numerose sono le richieste di aiuto da parte loro per uscire dalla spirale violenta in cui sono coinvolte spesso insieme con i loro figli.

In questo senso, il "Centro di Pronta Accoglienza", le "Case Protette", il "Protocollo operativo per la segnalazione e la presa in carico di persone vittime di violenza domestica" sono mezzi messi a disposizione dall'Ulss, con il concorso solidaristico dei Comuni, che si sono dimostrati, e tuttora si stanno dimostrando, preziosi e fondamentali strumenti per la presa in carico di persone in situazione di grave disagio.

Rappresentano indispensabili risorse che gli operatori possono offrire alle donne vittime di violenza e ai loro figli per assicurare accoglienza e protezione affinché, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, sia loro consentito "di ripristinare la propria inviolabilità e di riconquistare la propria libertà, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato."

**Organizzazione**

Case protette: sono appartamenti dislocati sul territorio con funzioni di accoglienza abitativa per donna con o senza figli; è previsto un gruppo di lavoro, formato da personale dei Consulenti Familiari e del Servizio Sociale, che valuta ed accoglie le domande di ingresso, tiene i rapporti con i Servizi invianti, monitora le permanenze delle donne e dei loro figli e ne stabilisce le uscite.

Centro di pronta accoglienza: Struttura protettiva- educativa residenziale, attiva tutti i giorni h 24, è E' gestito da una coppia che vi abita coadiuvata da due educatrici part-time e da una psicologa con presenza settimanale. Il coordinamento del centro viene svolto da una equipe formata dagli operatori che vi operano e da una assistente sociale del Consultorio di Villafranca che svolge funzioni di referente della struttura.

### **Funzioni e attività**

#### **Case protette**

- a) Percorsi di autonomia per le donne e i loro figli;
- b) Sostegno alla relazione madre – bambini;
- c) Prevenzione delle situazioni di pregiudizio nei confronti dei minori che consenta normali condizioni di crescita;
- d) Inserimento lavorativo delle donne.

#### **Centro di Pronta accoglienza**

- a) Protezione in un luogo sicuro per donne e loro figli;
- b) Sostegno relazione madre bambino;
- c) Valutazione delle capacità genitoriali;
- d) Sostegno psicologico alle donne in difficoltà.

### **Target**

Case protette: donne con o senza figli minori che vivono situazioni di difficoltà familiare (maltrattamenti, gravi conflitti) o che sono in stato di gravidanza con rischio per il nascituro.

Centro di Pronta accoglienza: a) donne sole con figli in situazioni familiari gravemente compromesse; b) donne vittime di maltrattamento e violenza; c) ragazzi e ragazze appena maggiorenni senza reti parentali di supporto.

### **Standard organizzativo di riferimento**

N. 3 appartamenti dislocati a Villafranca, Bussolengo, Domegliara con capacità ricettiva per ogni appartamento di 2 adulti e 3 minori. E' previsto un sostegno educativo di accompagnamento della ricerca lavoro, sostegno psicologico alle donne e ai minori, sostegno economico nelle prime settimane di inserimento.

N. 1 comunità di pronta accoglienza situata a Palazzolo con 14 posti .

### **Sistema di Valutazione**

La valutazione del servizio offerto segue un modello che distingue

- Output: valutazione delle attività e delle prestazioni. Si tratta di una verifica di tipo principalmente quantitativo, dalla quale è possibile ricavare alcuni indicatori di *efficienza* dei Servizi
- Outcomes: valutazione degli esiti raggiunti attraverso gli interventi sociali. L'oggetto della verifica, in questo caso, riguarda il miglioramento delle condizioni di partenza del cittadino e, pertanto, riguarda l'efficacia degli interventi. Si sta sperimentando un approccio qualitativo basato sulla Classificazione ICF che, attraverso una valutazione in tempi diversi, permette di cogliere l'evoluzione della situazione problematica.
- Impatti: nello sforzo di orientare i Servizi alla crescita della comunità locale entro cui agiscono, appare stimolante cogliere l'impatto che possono avere nell'attivazione di reti di solidarietà e sussidiarietà (impatto generativo).

Per realizzare questo sistema di valutazione, il Servizio svolge incontri di formazione che consentono di elaborare/ innovare gli strumenti di valutazione. Gli esiti dei risultati prodotti vengono periodicamente portati nella Commissione Paritetica prevista dalla convenzione.

REGIONE DEL VENETO



**ULSS9**  
SCALIGERA

*Azienda ULSS 9 - Scaligera*

Sede Legale Via Valverde, 42 – 37122 Verona  
cod.fisc. e P. IVA 02573090236

CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO D) SCHEDE

**DISCIPLINA PER LA GESTIONE DELLE FUNZIONI TECNICO PROFESSIONALI DI VALUTAZIONE E DI PRESA IN CARICO E DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE PER LA TUTELA DEI MINORI TRA L'AZIENDA ULSS N. 9 ED I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE OVEST VERONESE**

## **PREMESSA**

La legge quadro sui Servizi Sociali (328/2000) ha posto le basi per una sostanziale modifica dell'approccio sociale ai problemi a partire dalla definizione stessa di Servizi Sociali: *"attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della propria vita...."*. Anche la Regione del Veneto con la legge n. 11/2001 art. 124 comma 2 dispone che *"i servizi sociali sono rivolti alla promozione, alla valorizzazione, e alla formazione ed educazione alla socialità di tutti i cittadini, sia come singoli sia nelle diverse aggregazioni sociali, alla prevenzione dei fattori del disagio sociale nonché al reinserimento del nucleo familiare e nel normale ambiente di vita di quelle persone che, per qualsiasi causa, fossero state escluse od emarginate, nonché a soddisfare mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni della salute della persona."*

Di conseguenza l'approccio dei Servizi Sociali, storicamente orientato verso logiche di assistenza e di erogazione del servizio in relazione ai diversi bisogni, oggi è orientato verso una prospettiva di sostegno e accompagnamento per affrontare in modo unitario problemi complessi.

*"Si deve a questo proposito richiamare il concetto di responsabilità professionale della presa in carico. E' bene ricordare che esiste un preciso processo metodologico che orienta l'azione e permette di perseguire con un certo ordine i piani progettuali. I modelli teorici rappresentano schemi di riferimento concettuali che consentono di procedere in modo*



*scientifico e che risultano essere importanti e necessarie risorse. Da un corretto utilizzo degli stessi deriva la qualità, la rispondenza del percorso alle reali necessità e il livello di risultati raggiunti.*" (Dizionario di Servizio Sociale M. Dal Pra Ponticelli, Edizioni Carocci Faber)

I servizi, in particolare quelli che si occupano di infanzia ed adolescenza, sono chiamati ad intervenire in relazione a problemi sempre più complessi, sempre meno codificabili e decifrabili che attraversano un'area del disagio sempre più invisibile, ma sempre più estesa.

Si sta assistendo all'aumento di famiglie monogenitoriali con difficoltà di gestione dell'educazione dei figli, ad un numero consistente di minori stranieri con difficoltà di integrazione; ad un aumento delle separazioni che crea difficoltà, talvolta traumatiche nei figli; ad una prolungata crisi economica che fa aumentare in modo esponenziale le situazioni di fragilità genitoriali e/o di difficoltà dei propri membri.

Un ulteriore fenomeno in evoluzione è quello del disagio adolescenziale che sta assumendo le caratteristiche di una vera e propria emergenza; tale fenomeno si sviluppa:

- a) nel contesto scolastico con un aumento della dispersione scolastica di ragazzi che non riescono a rispondere alle richieste della scuola;
- b) nel tempo libero con aumento di adolescenti che utilizzano sostanze;
- c) in aumento di adolescenti multiproblematici con disturbi del comportamento;
- d) con incremento di famiglie fragili che non riescono più a gestire i figli adolescenti richiedendo ai servizi, nelle situazioni più gravi, di intervenire per la collocazione del figlio in comunità.

Tali situazioni necessitano oltre che di nuovi approfondimenti teorici, anche di nuove progettazioni che tengano insieme, fin dall'inizio, tutti i soggetti che si occupano dei minori e famiglie. Si porta ad esempio le caratteristiche delle comunità educative attualmente esistenti che fanno sempre più fatica a essere efficaci ed efficienti strumenti per la crescita degli adolescenti in situazione di disagio.

Per quanto riguarda i percorsi di protezione e di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, le indicazioni contenute nella legge 149/01 hanno stabilito il principio secondo cui occorre favorire interventi nell'ambito della beneficenza evitando per quanto possibile l'allontanamento dal minore dal suo nucleo familiare.

Inoltre la Convenzione di Strasburgo (legge n. 77/2003) impone di evitare per quanto possibile, a bambini e ragazzi il coinvolgimento nei procedimenti giudiziari, favorendo il ricorso a pratiche di conciliazione delle controversie in sedi non giudiziali e lo sviluppo di

un sistema di protezione e tutela basato sulla responsabilità dei servizi sociali e sociosanitari territoriali.

Per definire le titolarità della presa in carico delle situazioni dei bambini, ragazzi e delle loro famiglie a rischio, il Servizio Sociale di Base e il Servizio Protezione e Tutela Minori hanno individuato le tipologie di disagio e le rispettive aree di intervento tenendo conto delle Linee guida della Regione Veneto in vigore e approvate con D.G.R. n. 569 del 2008.

A) Le situazioni di disagio sociale sono caratterizzate dalle difficoltà delle famiglie nello svolgimento delle loro funzioni educative e relazionali. Tali difficoltà non compromettono il pieno sviluppo della crescita dei minori e necessitano di interventi di supporto e sostegno in collaborazione tra i servizi e la famiglia. Si ritiene quindi possibile sviluppare i fattori di protezione in un'ottica di beneficenza. Le competenze e la gestione di tali interventi sono in capo ai Servizi Sociali dei Comuni.

B) Con il termine rischio di pregiudizio si intende una condizione di particolare e grave disagio che può sfociare in un danno effettivo alla salute psicofisica del minore. E' quindi necessario soppesare e valutare i fattori di protezione e rischio in campo secondo modalità multiprofessionali. La situazione richiede un'ulteriore indagine/valutazione (assessment) per definire se il caso può rimanere nell'ambito della beneficenza o necessitare di una segnalazione all'autorità giudiziaria. La titolarità rimane in carico al servizio segnalante e la valutazione in sede di UVMD definirà le responsabilità e i compiti dei servizi coinvolti.

C) Nelle situazioni di pregiudizio la condizione di disagio è già sfociata in *"un danno effettivo alla salute psicofisica del minore. Tale condizione, obiettiva e non transitoria, non assicura al bambino o al ragazzo i presupposti necessari per un idoneo sviluppo psico evolutivo ed un'adeguata crescita fisica, affettiva, intellettuale mentale. Possono costituire situazioni di pregiudizio la grave trascuratezza, lo stato di abbandono, il maltrattamento fisico, psicologico o sessuale ad opera di un familiare o di altri soggetti, la grave e persistente conflittualità tra i coniugi. La protezione del minore viene chiamata in causa quando prevalgono i fattori di pericolo su quelli di sicurezza e da tale squilibrio può risultare compromessa la capacità della famiglia di superare le difficoltà. I principi generali che regolano gli interventi di protezione, anche in relazione alla tutela giurisdizionale dei diritti, fanno riferimento alle disposizioni generali, contenute nelle Convenzioni internazionali e nella Costituzione italiana"* (Linee guida DGR 569/2008, pag. 51).

Le competenze e la gestione di tali interventi sono in capo al Servizio Tutela Protezione Minori.

Fondamentale importanza acquista allora, la valorizzazione del lavoro territoriale, di un dialogo con il contesto sociale in cui sono presenti vari interlocutori portatori di una conoscenza sui problemi con cui è importante sviluppare ascolto e progettualità, e nella logica della connessione e dello sviluppo di comunità, produrre forti livelli di integrazione con tutti i servizi e le risorse presenti.

Già da alcuni anni i Comuni dell'Azienda Ulss 22, consapevoli della necessità che la tutela dei minori fosse gestita in modo integrato da professionalità sociali e sanitarie, hanno delegato all' Ulss le funzioni di protezione e tutela dei minori.

Alla luce degli esiti tecnici ed economici evidenziati in questi anni, permane l'intenzione dei Comuni di continuare a delegare l'Azienda Ulss per la gestione delle funzioni tecnico professionali di valutazione e presa in carico e gestione amministrativa dei minori in situazione a rischio di pregiudizio e pregiudizio, residenti o temporaneamente presenti nei comuni dell'Ulss. Il presente regolamento definisce i compiti dei Comuni e dell'Azienda Ulss in merito a dette funzioni.

#### **ART.1 - OGGETTO**

Oggetto del presente regolamento è la gestione delle funzioni tecnico professionali di valutazione, di presa in carico, di gestione amministrativa per la tutela dei minori residenti o temporaneamente presenti nell'ambito territoriale Ulss 9 – Distretto Ovest Veronese ai sensi dell'art. 23 lettera c) del D.P.R 616/77 e alla DGR 569 del 11.03.2008. La descrizione dei percorsi tecnico professionali della tutela sono illustrati nell'**Allegato 2** del presente regolamento.

#### **ART. 2 - STRUMENTI ORGANIZZATIVI E VALUTATIVI DELLA TUTELA MINORI**

Con riferimento alle procedure e ai metodi di valutazione delle condizioni a rischio di pregiudizio e pregiudizio dei minori, è prevista l'attivazione dell'Unità Valutativa che tiene conto della complessità del bisogno del minore e della sua famiglia e definisce la titolarità del caso.

Possono essere attivate l'Unità Valutativa Semplice o l'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (**Allegato 1**).

### **ART.3 - FUNZIONI DEL SERVIZIO TUTELA PROTEZIONE DELL' AZIENDA ULSS 9.**

Il Servizio Tutela Protezione Minori dell'Azienda Ulss 9 – Distretto Ovest Veronese svolge le seguenti funzioni a favore dei minori e delle loro famiglie:

1. Raccolta delle segnalazioni e valutazione multiprofessionale;
2. Svolgimento compiti previsti dalle procedure dell'Unità Valutativa;
3. Valutazione specialistica multiprofessionale per attività di diagnosi, trattamento e prognosi psicosociale;
4. Stesura, realizzazione e monitoraggio del progetto quadro;
5. Reperimento risorse accoglienti (affidi familiari; comunità familiari, educative, terapeutiche, riabilitative);
6. Collaborazione con i servizi socio - educativi e socio - sanitari per adolescenti/giovani in situazione di pregiudizio;
7. Consulenza e formazione multiprofessionale agli operatori dei servizi, agli istituti scolastici e alle altre agenzie del territorio;
8. Adempimento delle richieste di indagine e valutazione delle condizioni dei minori e della Responsabilità Genitoriale provenienti dall'Autorità Giudiziaria e Forze dell'Ordine (Procura e Tribunale dei Minorenni, Procura e Tribunale Ordinario, Ministero di Giustizia, Carabinieri, Questura)
9. Esecuzione dei Decreti dell'Autorità Giudiziaria;
10. Esecuzione interventi di urgenza per salvaguardare l'incolumità del minore (art. 403 codice civile o altre procedure d'urgenza) in collaborazione con i Sindaci dei Comuni;
11. Audizioni protette e accompagnamento giudiziario del minore e della sua famiglia;
12. Rendicontazione tecnica dell'attività svolta agli enti richiedenti.

### **ART. 4 - COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO TUTELA PROTEZIONE MINORI**

Le funzioni tecnico professionali di valutazione e di presa in carico dei minori, secondo quanto descritto nell'Articolo 3, sono svolte da personale con profili professionali di psicologo, assistente sociale ed educatore.

Il costo dello psicologo e dell'assistente sociale è a carico del fondo sanitario dell'Azienda Ulss secondo quanto disposto dalla DGR n. 227/2002 (Definizione livelli essenziali di assistenza – Area Materno infantile - Allegato 5).

## **ART. 5 – GESTIONE E ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA TUTELA**

Gli uffici amministrativi che operano nell'ambito dell'U.O.C. Infanzia, Adolescenza, Famiglia, svolgono le seguenti funzioni:

1. Gestione delle Unità Valutative secondo quanto previsto dall' articolo 2 – allegato 1;
2. Gestione amministrativa degli adempimenti connessi alla attivazione dei progetti individuali;
3. Predisposizione atti amministrativi di ordinativi di spesa e di liquidazione in collaborazione con il Servizio Economico Finanziario;
4. Rendicontazione amministrativa dell'attività agli enti richiedenti.

## **ART.6 - FUNZIONI DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DI BASE (SSPB) DEI COMUNI**

Il Servizio Sociale Professionale di Base che opera presso i Comuni dell'Azienda Ulss 9 – Distretto Ovest Veronese svolge le funzioni sotto indicate a favore dei minori e delle loro famiglie:

1. Presa in carico di minori e famiglie in situazione di disagio sociale con attivazione di interventi di supporto e sostegno secondo un'ottica di beneficà;
2. Stesura relazione di segnalazione ai sensi dell'allegato 2 e richiesta attivazione Unità Valutativa secondo quanto disposto dall'articolo 2 – allegato 1;
3. Consulenza e formazione agli operatori dei servizi, agli istituti scolastici e alle altre agenzie del territorio per tematiche connesse al sostegno e supporto al disagio sociale;
4. Presa in carico dei minori per i quali l'Unità Valutativa abbia definito la titolarità specifica e collaborazione nei casi la titolarità sia condivisa.

## **Art. 7 - TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE E TUTELA**

Per quanto riguarda gli interventi previsti a favore dei minori, si elencano quelli maggiormente utilizzati negli ultimi anni:

- **Interventi educativi individuali o di gruppo:** per interventi educativi si intende l'insieme delle attività, svolte da personale educativo professionale, volte al superamento del rischio di pregiudizio, al contenimento del pregiudizio o alla promozione delle risorse familiari, anche con finalità di osservazione sul campo.

- **Affido familiare:** la legge individua nell'affidamento familiare la forma privilegiata d'accoglienza di un minore d'età temporaneamente allontanato dalla sua famiglia. Le famiglie affidatarie e gli affidatari sono soggetti disponibili ad accogliere temporaneamente bambini/ragazzi all'interno di progetti finalizzati, per quanto possibile, al recupero delle funzioni genitoriali e di cura della famiglia d'origine alla famiglia affidataria competono l'accoglienza, l'educazione, l'istruzione del minore d'età, il mantenimento dei rapporti con la scuola ed altri servizi. Negli ultimi anni vi è stato un grande sviluppo dell'affido diurno quale forma di aiuto a famiglie che hanno difficoltà nell'accudimento e nell'educazione dei figli. Le modalità di gestione amministrativa dell'affido fanno riferimento ai criteri stabiliti dalle linee guida Regionali DGR 3791/2008. In particolare si prevede di assegnare mensilmente alle persone singole o alle famiglie che hanno minori in affidamento, per ogni minore affidato e per tutto il periodo di durata dell'affidamento, una somma pari all'ammontare della pensione minima INPS per lavoratori dipendenti. Detta somma è diminuita dell'importo pari agli assegni familiari, agli assegni assistenziali, ai trattamenti previdenziali e/o altro reddito relativi al minore nel caso in cui l'affidatario ne detenga la disponibilità. La somma può essere aumentata qualora l'affidatario documenti la necessità di sostenere spese vive per il mantenimento, la cura o l'educazione del minore.

Per gli affidi a parenti e per gli affidi diurni con un numero di ore settimanali non inferiori a 25, si prevede di corrispondere un contributo mensile pari alla metà della pensione minima INPS per lavoratori dipendenti.

Negli ultimi anni è emerso un incremento di neomaggiorenni che, all'uscita dai percorsi di tutela, non hanno alcuna rete di sostegno e non possono rientrare nella famiglia d'origine.

Per ragazzi/e, già in precedenza, inseriti in percorsi di affido familiare è possibile prorogare la permanenza presso la famiglia affidataria anche dopo i diciotto anni a fronte di un progetto di sviluppo dell'autonomia condiviso dalla famiglia, dai servizi, dal ragazzo/a.

Per ragazzi che sono stati ospiti di comunità è possibile attivare dopo i diciotto anni percorsi di inserimento in appartamenti "semiprotetti" con l'obiettivo di arrivare ad una reale autonomia dei ragazzi sia abitativa che lavorativa..Entrambi i percorsi devono essere approvati in UVMD.

L'Azienda Ulss si fa carico direttamente dell'assicurazione civile verso terzi, affinché la famiglia affidataria sia garantita dalla eventuale richiesta di risarcimento danni.

- **Strutture di accoglienza:** La normativa regionale per l'accoglienza dei minori d'età prevede varie tipologie di servizi ai sensi della DGR 84/2007 Allegato A: comunità educativa per minori, comunità educativa mamma-bambino, comunità educativa per minori con pronta accoglienza, comunità educativa diurna per minori/adolescenti, comunità educativo-riabilitativa per preadolescenti/adolescenti; comunità familiare. Inoltre nell'allegato B della DGR 84/2007 è previsto lo standard di strutture comunitarie per persone con marginalità sociale che, per quanto riguarda i ragazzi neo maggiorenni, sono gli appartamenti "semiprotetti".

I costi per la gestione di tali interventi sono a carico delle Amministrazioni Comunali secondo quanto indicato all'art. 9. Nei casi in cui l'UVMD ne ritenga l'opportunità, l'Azienda Ulss Ulss 9 – Distretto Ovest Veronese chiederà alla famiglia d'origine una quota di compartecipazione per il servizio in relazione alla condizione economica del nucleo familiare.

#### **Art. 8 – CENTRO PER L'AFFIDO E PER LA SOLIDARIETA' FAMILIARE (CASF)**

Ai sensi della DGR 3791/2008 è attivo nell'Ulss 9 Distretto Ovest Veronese il centro per l'affido e la solidarietà familiare. E' un gruppo multiprofessionale di operatori, formato da un'assistente sociale, psicologo, educatore professionale, che si occupa in maniera specifica, stabile, strutturata, di affido familiare e che svolge le seguenti funzioni verso le famiglie affidatarie:

1. Sensibilizzazione;
2. Reperimento;
3. Formazione;
4. Valutazione e consulenza;
5. Sostegno e accompagnamento.

#### **ART. 9 - ONERI ECONOMICI**

Le Amministrazioni Comunali deleganti provvedono a sostenere in forma solidaristica le spese necessarie per la sostenibilità del presente accordo secondo quanto indicato nell'articolo 7 ed 8.

A tali spese vanno aggiunte:



- a) Gli eventuali contributi regionali che ogni Comune riceve per la delega all'Azienda Ulss delle funzioni di cui al presente accordo;
- b) I contributi regionali che l'Azienda Ulss riceve per le spese sostenute per i minori in situazione di affido familiare e per quelli ospiti in strutture tutelari;
- c) il rimborso da parte dei Comuni extra Ulss per la fornitura da parte dell'Ulss di servizi per la tutela dei minori loro residenti.

#### **ART. 10 SISTEMA DI VALUTAZIONE**

La valutazione del servizio offerto segue un modello che distingue

- **Output:** valutazione delle attività e delle prestazioni. Si tratta di una verifica di tipo principalmente quantitativo, dalla quale è possibile ricavare alcuni indicatori di *efficienza* dei Servizi
- **Outcomes:** valutazione degli esiti raggiunti attraverso gli interventi sociali. L'oggetto della verifica, in questo caso, riguarda il miglioramento delle condizioni di partenza del cittadino e, pertanto, riguarda l'efficacia degli interventi. Si sta sperimentando un approccio qualitativo basato sulla Classificazione ICF che, attraverso una valutazione in tempi diversi, permette di cogliere l'evoluzione della situazione problematica.
- **Impatti:** nello sforzo di orientare i Servizi alla crescita della comunità locale entro cui agiscono, appare stimolante cogliere l'impatto che possono avere nell'attivazione di reti di solidarietà e sussidiarietà (impatto generativo).

Per realizzare questo sistema di valutazione, il Servizio svolge incontri di formazione che consentono di elaborare/ innovare gli strumenti di valutazione. Gli esiti dei risultati prodotti vengono periodicamente portati nella Commissione Paritetica prevista dalla convenzione.

## **Allegato 1)**

**CONVENZIONE COMUNI-ULSS SERVIZI DELEGATI: ALLEGATO D) SCHEDE. ALL. 1**

# **UNITA' VALUTATIVE PER LA TUTELA MINORI**

## **1. PREMESSA**

Il presente regolamento disciplina le attività di valutazione multidimensionale rivolte alla tutela dei minori in conformità alle Linee di indirizzo Regionali emanate con DGR. 4588 del 28.12.2007 e recepite dall'Azienda ULSS 22 con Delibera del Direttore Generale n. 555 del 21 novembre 2008.

Le Unità Valutative per la tutela dei minori si configurano come equipe multiprofessionali che svolgono attività di valutazione multidimensionale; sono la sede dove vengono assunte decisioni vincolanti riguardanti la tutela del minore, in particolare la titolarità della presa in carico, l'attivazione del progetto quadro a favore del minore e della sua famiglia e gli eventuali aspetti economici connessi al progetto.

Sono individuate: l'Unità Valutativa Semplice (UVS) e l'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale (UVMD) come qui sotto specificato:

## **2. UNITA' VALUTATIVA SEMPLICE**

Viene attivata per le situazioni nelle quali si renda necessario una prima valutazione multidimensionale del grado di complessità del bisogno del minore. Si tratta di un momento di scambio e confronto tra i servizi che, a diverso titolo, sono coinvolti o lo potranno essere nella situazione del minore. Vengono presi in considerazione i fattori di protezione ed i fattori di rischio rilevati o da rilevare sulla base di indicatori condivisi tra i servizi.

Il servizio segnalante può richiedere l'attivazione dell'Unità Valutativa Semplice mediante la compilazione dell'apposita scheda (Allegato A) che l'operatore provvederà a trasmettere al Referente della gestione delle Unità Valutative presso l'U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia. Gli esiti dell'Unità Valutativa Semplice sono riportati nel verbale (Allegato B).

## **3. UNITA' VALUTATIVA MULTIDIMENSIONALE DISTRETTUALE**

E' la sede dove vengono valutati gli elementi di gravità della situazione del minore (valutazione diagnostica e prognostica) al fine di assumere decisioni vincolanti riguardanti la presa in carico, l'attivazione del progetto individuale a tutela del minore e della sua famiglia e gli eventuali aspetti economici secondo i vigenti Livelli Essenziali di Assistenza.

## **4. DIRETTORE DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO**

Il Direttore del Distretto Socio Sanitario svolge funzioni di responsabile del funzionamento dell'UVMD, è responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 sull'accesso agli atti



ed è garante del diritto alla privacy definito dal Testo Unico sulla Privacy approvato con D.Lgs. n. 196/2003.

L'accesso agli atti è regolamentato dalla normativa vigente e dalla regolamentazione interna dell'ULSS 22 di Bussolengo.

Il Direttore del Distretto Socio Sanitario può delegare le proprie funzioni con atto scritto.

#### **5, COMPONENTI dell'U.V.M.D.**

Costituiscono l' U.V.M.D. in qualità di componenti fissi: il Direttore del Distretto Socio Sanitario (o suo delegato), l'operatore del Servizio richiedente, l'Assistente Sociale del Comune di residenza del minore, il Pediatra di libera scelta del minore o il medico di medicina generale.

Il richiedente può chiedere la partecipazioni in qualità di componenti variabili individuati tra i soggetti, istituzionali o non, che possono contribuire alla valutazione multidimensionale, alla progettazione, alla realizzazione degli interventi.

La partecipazione alle UVMD degli operatori Ulss convocati, è obbligatoria.

#### **6. RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DELL'U.V.M.D.**

*La richiesta di convocazione dell' U.V.M.D. deve essere presentata, di norma, dall'esercente la potestà sul minore, presso il servizio di riferimento e avviene mediante la compilazione dell'apposita scheda (Allegato C) che l'operatore provvederà a trasmettere al Referente della gestione delle Unità Valutative presso l'U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia.*

Qualora l'operatore che avvia la richiesta di U.V.M.D. ritenga necessario proporre la convocazione di componenti variabili, dovrà specificarne i nominativi e il servizio di appartenenza nella suddetta scheda.

Nei casi in cui l'U.V.M.D non sia richiesta dall'esercente la potestà sul minore, questi verrà informato dell'attivazione della U.V.M.D dal servizio che ha segnalato o che ha in carico la situazione.

Su valutazione del Responsabile del Distretto, o suo delegato, nei casi e per le situazioni nelle quali l'informazione alla famiglia:

- sia di pericolo per l'incolumità del minore e di pregiudizio per la sua tutela,
- comporti pericolo per l'incolumità degli operatori dei servizi,
- sia statuito espressamente dagli organi giudiziari,

l'UVMD potrà essere attivata con riserva di informazione all'esercente la potestà.

---

#### **7. METODOLOGIA, FASI, STRUMENTI, TEMPI DELL'U.V.M.D.**

- Valutazione multidimensionale:

L'operatore che accompagna la richiesta di UVMD da parte dei genitori o richiede lui stesso l'attivazione dell'UVMD, deve allegare al modulo ALLEGATO C, una relazione che comprenda le informazioni utili alla descrizione della situazione, che motiva la richiesta di intervento e, se possibile, prospetta una prima indicazione diagnostica e prognostica del caso.

Nello svolgimento dell'UVMD ciascun operatore contribuisce alla valutazione multidimensionale con tutte le conoscenze di cui dispone. Dagli elementi emersi e della valutazione congiunta sul caso, effettuata da ciascun operatore per le aree di propria competenza, verrà effettuata la valutazione integrata.

Gli esiti di tale valutazione saranno documentati nel verbale dell' UVMD (ALLEGATO D) che indicherà la sintesi dei problemi attuali rilevati, la situazione in cui si trova il minore (disagio sociale, rischio di pregiudizio, pregiudizio) individuazione degli obiettivi generali del progetto quadro e le azioni da svolgere. Le verifiche periodiche di ciascun minore, oggetto di UVMD, devono essere effettuate almeno ogni 12 mesi.

- Nomina del referente del caso:

Il Referente del caso viene designato in sede di UVMD. La nomina del referente non è intesa nella persona del singolo operatore ma nel servizio di appartenenza.

Il Referente del caso redige il progetto quadro tenendo conto di quanto emerso in UVMDTM ed è responsabile del monitoraggio della situazione (verifica periodica con il minore, con la famiglia e con gli operatori coinvolti).

La nomina del referente del caso non solleva comunque, in alcun modo, gli altri operatori coinvolti dalle proprie responsabilità professionali e a quelle previste per legge.

- Il Progetto quadro

Il Progetto Quadro (ALLEGATO E) viene redatto in conformità alle linee guida regionali sulla base della valutazione effettuata in UVMD **entro e non oltre 60 giorni dal suo svoglimento**. Rappresenta lo strumento di realizzazione del progetto di intervento in cui sono indicati

- destinatari dell'intervento
- obiettivi generali e specifici
- interventi e modalità di attuazione
- operatore referente e altri operatori coinvolti;
- servizio da attivare con indicazione delle modalità di coinvolgimento della famiglia di origine;
- tempi dell'intervento
- tempi di monitoraggio e valutazione del progetto.

Il Progetto Quadro contribuisce alla definizione degli obiettivi del **Progetto Educativo Individualizzato** per i minori accolti fuori famiglia (P.E.I.). L'operatore che ha redatto il progetto Quadro lo invia nei termini previsti al referente della gestione dell'Unità Valutative che lo trasmette a tutti i partecipanti dell'UVMD.

Tempi:

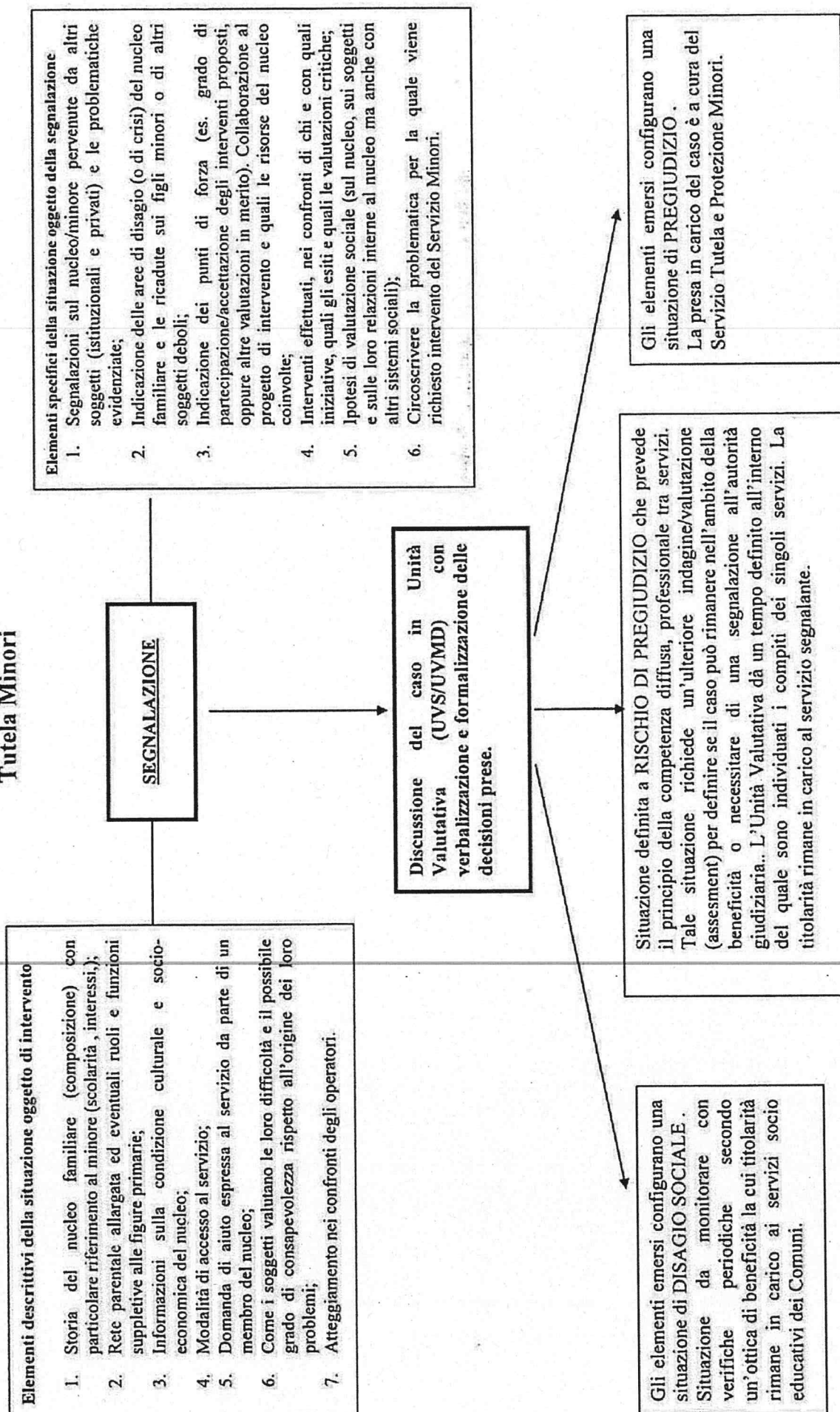
Tra la data di presentazione della richiesta di attivazione di UVMD, e la prima riunione della stessa **non dovranno trascorrere più di 30 giorni**. Nel caso vengo richiesta UVMD urgente, questa deve essere convocata **possibilmente entro 10 giorni** dalla data di presentazione della domanda.

## RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

- Costituzione Italiana
- Codice Civile (artt. 330 – 333 – 336 – 337 – 343 – 344 – 357 – 360 – 403 – 417 - 2047 – 2048)
- R.D.L. 1404/1934 - Istituzione tribunale dei Minorenni (art. 25 misure applicabili a minori irregolari per condotta o carattere)
- D.P.R. 616/1977 – Trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello stato (art. 23, lettera c)
- Legge Regionale 55/1982 – Norme per l'esercizio delle funzioni in materia di Assistenza Sociale
- Legge n. 184/1983, modificata dalla Legge 476/1998 e 28 marzo 2001 n. 149, - Diritto del minore ad una famiglia
- Legge Regionale 42/1988 - Istituzione dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori
- D.P.R. 448/1988 – Codice Processo Penale minorile: artt. 22-28.....
- Legge 241/90 - Norme sul procedimento amministrativo
- Legge 176/91 – Ratifica Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989
- Legge 285/97 - Disposizione per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
- Decreto legislativo 286/1998 – testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- Decreto del Presidente del consiglio dei ministri 535/1999 – Regolamento concernente i compiti del comitato per i minori stranieri
- Legge 328/2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- Delibera della Giunta Regionale n. 4588/2007 - Attività delle Unità di Valutazione Multidimensionali Distrettuali (U.V.M.D.) di cui alla D.G.R. 3242/01. Approvazione linee di indirizzo alle Aziende Ulss"
- Legge Regionale 11/2001 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali (art. 124, 130)
- Legge 154/2001: Misure contro la violenza nelle relazioni familiari;

- **Legge 77/2003** – Ratifica Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli del 1996;
- **DGR 84/2007:** Legge regionale 22/2002: Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato;
- **DGR. n° 569/2008** – Approvazione delle linee guida 2008 per la protezione e tutela del minore;
- **DGR 3791/2008** – Linee guida 2008 per i servizi sociali e socio sanitari. L'affido familiare in Veneto; cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare;
- **Accordo di programma 2007/2009** tra i Comuni del Distretto 3 e l'Azienda Ulss 22;
- **Accordo di programma 2008/2010** tra i Comuni del Distretto 1 e l'Azienda Ulss 22;
- **Accordo di programma 2008/2010** tra i Comuni del Distretto 2 e l'Azienda Ulss 22;
- **Piano di Zona 2011/2015 Ambito Ulss 22:** approvato dalla conferenza dei Sindaci nella seduta del 26/11/2010 e recepito con Delibera del Direttore Generale n. 334/2011;
- **DGR. 779/2013** - Linee di indirizzo per la comunicazione tra servizi socio sanitari e autorità giudiziarie (allegato A)
- **Legge 154/2013** – Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione e affido condiviso;

## Allegato 2 – Percorsi tecnico professionali della Tutela Minor





ALLEGATO E) QUADRO ECONOMICO PLURIENNALE CONVENZIONE DELEGHE 2022-2024

		2022		2023		2024		
COMUNE	AMBITI	ABITANTI	QUOTA 2021 PER QUOTA 2021 PER ORDINARIO EXTRAORDINARIO D		QUOTA 2023 PER QUOTA 2023 PER ORDINARIO 2023 - STIMA		QUOTA 2024 PER QUOTA 2024 PER ORDINARIO 2024 - STIMA	
			QUOTA ORDINARIA 2021 APPROVATA	QUOTA EXTRAORDINARIA 2021 APPROVATA	QUOTA 2023 PER ORDINARIO 2023 STIMA	QUOTA 2023 PER EXTRAORDINARIO - STIMA	QUOTA 2024 PER ORDINARIO 2024 STIMA	QUOTA 2024 PER EXTRAORDINARIO - STIMA
COMUNE			Uguale a 2021		Uguale a 2022		Uguale a 2023	
BARDOLINO	SA1	7.170	€ 34,14	€ 1,88	€ 258.228,75	€ 34,14	€ 1,88	€ 258.228,75
BRENZONE	SA1	2.490	€ 34,14	€ 2,09	€ 90.200,70	€ 34,14	€ 2,09	€ 90.200,70
BUSOLENGO	SA1	20.604	€ 34,14	€ 0,58	€ 715.378,89	€ 34,14	€ 0,58	€ 715.378,89
CASTELNUOVO DEL GARDA	SA1	13.381	€ 34,14	€ 1,12	€ 471.728,42	€ 34,14	€ 1,12	€ 471.728,42
GARDA	SA1	4.142	€ 34,14	€ 1,07	€ 145.836,90	€ 34,14	€ 1,07	€ 145.836,90
LAZISE	SA1	7.021	€ 34,14	€ 4,14	€ 268.748,58	€ 34,14	€ 4,14	€ 268.748,58
MALCESINE	SA1	3.653	€ 34,14	€ 8,05	€ 154.106,32	€ 34,14	€ 8,05	€ 154.106,32
PASTRENGO	SA1	3.128	€ 34,14	€ 0,97	€ 109.817,04	€ 34,14	€ 0,97	€ 109.817,04
PESCHIERA DEL GARDA	SA1	17.445	€ 34,14	€ 0,75	€ 608.637,12	€ 34,14	€ 0,75	€ 608.637,12
PESCHIERA DEL GARDA	SA1	10.773	€ 34,14	€ 2,60	€ 395.760,13	€ 34,14	€ 2,60	€ 395.760,13
SAN ZENO di MONTAGNA	SA1	1.461	€ 34,14	€ 0,90	€ 51.190,67	€ 34,14	€ 0,90	€ 51.190,67
SOMMACAMPAGNA	SA1	14.742	€ 34,14	€ 1,36	€ 523.306,80	€ 34,14	€ 1,36	€ 523.306,80
SONA	SA1	17.688	€ 34,14	€ 1,78	€ 635.211,39	€ 34,14	€ 1,78	€ 635.211,39
TORRI DEL BENACO	SA1	3.030	€ 34,14	€ 1,76	€ 108.764,54	€ 34,14	€ 1,76	€ 108.764,54
AFFI	SA2	2.361	€ 33,63	€ 0,48	€ 80.539,26	€ 33,63	€ 0,48	€ 80.539,26
BRENTINO BELLUNO	SA2	1.336	€ 33,63	€ 7,23	€ 54.582,71	€ 33,63	€ 7,23	€ 54.582,71
CAPRINO VERONESE	SA2	8.522	€ 33,63	€ 0,80	€ 293.449,64	€ 33,63	€ 0,80	€ 293.449,64
CAVAION VERONESE	SA2	6.073	€ 33,63	€ 0,08	€ 203.751,34	€ 33,63	€ 0,08	€ 203.751,34
COSTERMANO	SA2	3.885	€ 33,63	€ 0,38	€ 129.185,67	€ 33,63	€ 0,38	€ 129.185,67
DOLCE'	SA2	2.543	€ 33,63	€ 4,12	€ 95.988,06	€ 33,63	€ 4,12	€ 95.988,06
FERRARA di MONTE BALDO	SA2	251	€ 33,63	€ 5,62	€ 9.852,60	€ 33,63	€ 5,62	€ 9.852,60
FUMANE	SA2	4.110	€ 33,63	€ 0,27	€ 137.119,52	€ 33,63	€ 0,27	€ 137.119,52
MARANO di VALPOLICELLA	SA2	3.129	€ 33,63	€ 1,02	€ 108.435,12	€ 33,63	€ 1,02	€ 108.435,12
NEGRAR	SA2	16.900	€ 33,63	€ 0,56	€ 577.845,19	€ 33,63	€ 0,56	€ 577.845,19
RIVOLI VERONESE	SA2	2.195	€ 33,63	€ 2,23	€ 78.716,54	€ 33,63	€ 2,23	€ 78.716,54
SANTAMBROGIO di VALPOLICEL	SA2	11.985	€ 33,63	€ 0,04	€ 402.925,97	€ 33,63	€ 0,04	€ 402.925,97
SANT'ANNA D'ALFAEDO	SA2	2.540	€ 33,63	€ 2,28	€ 91.200,59	€ 33,63	€ 2,28	€ 91.200,59
SAN PIETRO IN CARIANO	SA2	12.962	€ 33,63	€ 1,18	€ 451.247,19	€ 33,63	€ 1,18	€ 451.247,19
ERBE'	SA3	1.914	€ 25,35	€ 3,79	€ 55.777,25	€ 25,35	€ 3,79	€ 55.777,25
ISOLA DELLA SCALA	SA3	11.559	€ 25,35	€ 5,00	€ 350.905,31	€ 25,35	€ 5,00	€ 350.905,31
MOZZECANE	SA3	7.966	€ 25,35	€ 2,26	€ 220.008,90	€ 25,35	€ 2,26	€ 220.008,90
NOGAROLE ROCCA	SA3	3.852	€ 25,35	€ 9,49	€ 134.211,97	€ 25,35	€ 9,49	€ 134.211,97
POVEGLIANO VERONESE	SA3	7.335	€ 25,35	€ 4,01	€ 215.390,10	€ 25,35	€ 4,01	€ 215.390,10
TREVENZUOLO	SA3	2.740	€ 25,35	€ 5,96	€ 85.795,29	€ 25,35	€ 5,96	€ 85.795,29
VALEGGIO SUL MINCIO	SA3	15.762	€ 25,35	€ 3,55	€ 455.593,89	€ 25,35	€ 3,55	€ 455.593,89
VIGASIO	SA3	10.254	€ 25,35	€ 3,39	€ 294.790,18	€ 25,35	€ 3,39	€ 294.790,18
VILLAFRANCA DI VERONA	SA3	33.345	€ 25,35	€ -	€ 845.425,84	€ 25,35	€ -	€ 845.425,84
TOTALE SA1	SA1	126.728	€ 34,14	€ 1,29	€ 4.536.916,25	€ 34,14	€ 1,29	€ 4.536.916,25
TOTALE SA2	SA2	78.802	€ 33,63	€ 0,75	€ 2.714.849,41	€ 33,63	€ 0,75	€ 2.714.849,41
TOTALE SA3	SA3	94.727	€ 25,35	€ 2,65	€ 2.657.899,74	€ 25,35	€ 2,65	€ 2.657.899,74

ART. 10 comma 3 della Convenzione delle deleghe: ... Annualmente, a seguito di approvazione in sede di Comitato dei Sindaci, sarà definito in maniera esatta l'importo delle quote in funzione di variabili come lo stanziamento del fondo sociale indistinto, la valutazione dei fabbisogni e la definizione degli standard dei servizi.

Nel presente SCHEMA è compresa l'EXTRA STANDARD relativa al Servizio Sociale di Base e ai Servizi Educativi che rimane a discrezione dei singoli comuni e che riguarda ore aggiuntive rispetto agli standard stabiliti.



Ore operatore equivalente		2021	SERVIZIO SOCIALE DI BASE			
AMBITO N. 1 LAGO - MORENICHE		8.000,00				
N	COMUNE	RESIDENTI 31/12/2020	Rapporto AS/Abitanti	Ore Standard SSB	Ore SSB effettive	Ore Extra standard
1	BARDOLINO	7.170	8.000	32	36	4
2	BRENZONE	2.490	6.000	15	16	1
3	BUSSOLENGO	20.604	8.000	93	105	12
4	CASTELNUOVO DEL GARDA	13.381	8.000	60	60	0
5	GARDA	4.142	6.000	25	24	-1
6	LAZISE	7.021	8.000	32	48	16
7	MALCESINE	3.653	6.000	22	22	0
8	PASTRENCO	3.128	6.000	19	18	-1
9	PESCANTINA	17.445	8.000	79	108	29
10	PESCHIERA DEL GARDA	10.773	8.000	48	57	9
11	SAN ZENO di MONTAGNA	1.461	6.000	9	8	-1
12	SOMMACAMPAGNA	14.742	8.000	66	92	26
13	SONA	17.688	8.000	80	110	30
14	TORRI DEL BENACO	3.030	6.000	18	18	0
	TOTALE AMBITO 1	126.728		597	722	125

Rapporto Operatore/abitanti

6.319

## AMBITO N. 2 VALPOLICELLA-VALDADIGE

N	COMUNE	RESIDENTI	Rapporto AS/Abitanti	Ore Standard SSB	Ore SSB effettive	Ore Extra standard
1	AFFI	2.361	6.000	14	14	0
2	BRENTINO BELLUNO	1.336	6.000	8	12	4
3	CAPRINO VERONESE	8.522	8.000	38	38	0
4	CAVAION VERONESE	6.073	8.000	27	26	-1
5	COSTERMANO	3.885	6.000	23	22	-1
6	DOLCE'	2.543	6.000	15	24	9
7	FERRARA di MONTE BALDO	251	6.000	2	5	3,5
8	FUMANE	4.110	6.000	25	24	-1
9	MARANO DI VALPOLICELLA	3.129	6.000	19	19	0
10	NEGRAR	16.900	8.000	76	78	2
11	RIVOLI VERONESE	2.195	6.000	13	13	0
12	SAN PIETRO IN CARIANO	12.962	8.000	58	66	8
13	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	11.995	8.000	54	54	0
14	SANT'ANNA D'ALFAEDO	2.540	6.000	15	15	0
TOTALE AMBITO 2		78.802		388	410	22

Rapporto Operatore/abitanti

6.919

## AMBITO N. 3 PIANURA

	COMUNE	RESIDENTI	Rapporto AS/Abitanti	Ore Standard SSB	Ore SSB effettive	Ore Extra standard
1	ERBE'	1.914			16	
2	ISOLA DELLA SCALA	11.559			48	
3	MOZZECANE	7.966			36	
4	NOGAROLE ROCCA	3.852			36	
5	POVEGLIANO VERONESE	7.335			33	
6	TREVENZUOLO	2.740			21,5	
7	VALEGGIO SUL MINCIO	15.762			72	
8	VIGASIO	10.254			24	
9	VILLAFRANCA DI VERONA	33.345			42	
TOTALE AMBITO 3		94.727			329	
TOTALE DIST 4 OVEST V.SE		300.257		985	1461	147



2021	SERVIZIO EDUCATIVO TERRIT.
------	----------------------------

## AMBITO N. 1 LAGO - MORENICHE

11.000,00

N	COMUNE	RESIDENTI 31/12/2020	Rapporto EP/Abitanti	Ore standard SET	Ore SET effettive	Ore Extra standard
1	BARDOLINO	7.170	11.000	23	36	13
2	BRENZONE	2.490	8.000	11	16	5
3	BUSSOLENGO	20.604	11.000	67	66	-1
4	CASTELNUOVO DEL GARDA	13.381	11.000	44	48	4
5	GARDA	4.142	8.000	19	24	5
6	LAZISE	7.021	11.000	23	36	13
7	MALCESINE	3.653	8.000	16	17	1
8	PASTRENGO	3.128	8.000	14	18	4
9	PESCANTINA	17.445	11.000	57	56	-1
10	PESCHIERA DEL GARDA	10.773	11.000	35	60	25
11	SAN ZENO di MONTAGNA	1.461	8.000	7	8	1
12	SOMMACAMPAGNA	14.742	11.000	48	52	4
13	SONA	17.688	11.000	58	78	20
14	TORRI DEL BENACO	3.030	8.000	14	20	6
TOTALE AMBITO 1		126.728		437	535	98

Rapporto Operatore/abitanti

8.527

## AMBITO N. 2 VALPOLICELLA-VALDADIGE

N	COMUNE	RESIDENTI	Rapporto EP/Abitanti	Ore standard SET	Ore SET effettive	Ore Extra standard
1	AFFI	2.361	8.000	11	12	1
2	BRENTINO BELLUNO	1.336	8.000	6	18	12
3	CAPRINO VERONESE	8.522	11.000	28	34	6
4	CAVAION VERONESE	6.073	11.000	20	20	0
5	COSTERMANO	3.885	8.000	17	16	-1
6	DOLCE'	2.543	8.000	11	18	7
7	FERRARA di MONTE BALDO	251	8.000	1	2,0	1
8	FUMANE	4.110	8.000	18	18	0
9	MARANO DI VALPOLICELLA	3.129	8.000	14	18	4
10	NEGRAR	16.900	11.000	55	66	11
11	RIVOLI VERONESE	2.195	8.000	10	18	8
12	SAN PIETRO IN CARIANO	12.962	11.000	42	54	12
13	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	11.995	11.000	39	38	-1
14	SANT'ANNA D'ALFAEDO	2.540	8.000	11	18	7
TOTALE AMBITO 2		78.802		285	350	65

Rapporto Operatore/abitanti

8.105

## AMBITO N. 3 PIANURA

	COMUNE	RESIDENTI	Rapporto EP/Abitanti	Ore standard SET	Ore SET effettive	Ore Extra standard
1	ERBE'	1.914			0	
2	ISOLA DELLA SCALA	11.559			42	
3	MOZZECANE	7.966			0	
4	NOGAROLE ROCCA	3.852			15	
5	POVEGLIANO VERONESE	7.335			18	
6	TREVENZUOLO	2.740			8	
7	VALEGGIO SUL MINCIO	15.762			24	
8	VIGASIO	10.254			30	
9	VILLAFRANCA DI VERONA	33.345			0	
TOTALE AMBITO 3		94.727			137	
TOTALE DIST 4 OVEST V.SE		300.257		722	1022	163



2021	PIANO LOCALE POVERTA'
------	-----------------------------

AMBITO N. 1 LAGO - MORENICHE

N	COMUNE	RESIDENTI 31/12/2020	Ore AS
1	BARDOLINO	7.170	6
2	BRENZONE	2.490	2
3	BUSSOLENGO	20.604	18
4	CASTELNUOVO DEL GARDA	13.381	12
5	GARDA	4.142	4
6	LAZISE	7.021	6
7	MALCESINE	3.653	3
8	PASTRENGO	3.128	3
9	PESCANTINA	17.445	15
10	PESCHIERA DEL GARDA	10.773	9
11	SAN ZENO di MONTAGNA	1.461	1
12	SOMMACAMPAGNA	14.742	13
13	SONA	17.688	16
14	TORRI DEL BENACO	3.030	3
TOTALE AMBITO 1		126.728	110

AMBITO N. 2 VALPOLICELLA-VALDADIGE

N	COMUNE	RESIDENTI	Ore AS
1	AFFI	2.361	2
2	BRENTINO BELLUNO	1.336	1
3	CAPRINO VERONESE	8.522	7
4	CAVAION VERONESE	6.073	5
5	COSTERMANO	3.885	3
6	DOLCE'	2.543	2
7	FERRARA di MONTE BALDO	251	0
8	FUMANE	4.110	4
9	MARANO DI VALPOLICELLA	3.129	3
10	NEGRAR	16.900	15
11	RIVOLI VERONESE	2.195	2
12	SAN PIETRO IN CARIANO	12.962	11
13	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	11.995	10
14	SANT'ANNA D'ALFAEDO	2.540	2
TOTALE AMBITO 2		78.802	69

AMBITO N. 3 PIANURA

	COMUNE	RESIDENTI	Ore AS
1	ERBE'	1.914	2
2	ISOLA DELLA SCALA	11.559	10
3	MOZZECANE	7.966	7
4	NOGAROLE ROCCA	3.852	3
5	POVEGLIANO VERONESE	7.335	6
6	TREVENZUOLO	2.740	2
7	VALEGGIO SUL MINCIO	15.762	14
8	VIGASIO	10.254	9
9	VILLAFRANCA DI VERONA	33.345	29
TOTALE AMBITO 3		94.727	82
TOTALE DIST 4 OVEST V.SE		300.257	261

